

Le idee Impianti rifiuti la lezione del Franciacorta al Greco di Tufo

Chicco Testa

Sono stato qualche mese fa in Franciacorta, Provincia di Brescia per una breve vacanza. Molti conoscono probabilmente il vino che viene prodotto là. Bollicine di gran pregio, commercializzate in Italia e all'estero a prezzi più che discreti. Ma la Franciacorta non è solo zona di vini. E' anche località turisti-

ca dotata di ottimi alberghi e altre attrattive. Confina con il Lago di Iseo, altro importante luogo turistico lombardo.

Continua a pag. 55

Segue dalla prima

IMPIANTI RIFIUTI, LA LEZIONE DEL FRANCIACORTA AL GRECO DI TUFO

Chicco Testa

Se si punta un compasso al centro della zona e lo si apre per una trentina di km, forse meno, all'interno della circonferenza possiamo localizzare: il termocombustore di Brescia, che brucia decine di migliaia di tonnellate di rifiuti, genere energia elettrica per 200.000 famiglie e acqua calda per 60.000 appartamenti, l'autostrada Milano Venezia, una delle più trafficate di Italia, un autodromo, un distretto industriale fra i più importanti di Italia con decine di aziende chimiche e meccaniche, qualche impianto siderurgico. Un po' più in là, ma non lontano, il lago di Garda altro importantissimo distretto del turismo del Nord Est, frequentato massicciamente da turisti tedeschi e di altre nazionalità. Territorio quindi denso di popolazione e di attività.

Nessuno si lamenta del suo vicino. Agricoltura, turismo, industria convivono tranquillamente generando un reddito fra i più alti di Italia e tassi di occupazione tedeschi.

Nessun produttore di vino è così sciocco e autolesionista da lamentare la vicinanza con infrastrutture e impianti industriali. Considerazioni che faccio leggendo ogni giorno di opposizioni stravaganti che vengono fatte in altre parti di Italia e in particolare nel Sud contro la localizzazione di qualsiasi impianto per il trattamento dei rifiuti. Leggevo per esempio ieri l'altro su questo giornale di una ribellione contro un possibile impianto di lavorazione della frazione umida dei rifiuti urbani per produrre gas metano nel vasto territorio dell'Irpinia. In nome anche della difesa della produzione di vino. Per quale motivo si sia diffusa nel Mezzogiorno di Italia l'idea che un'invidiabile vocazione turistica ed agroalimentare sia da considerarsi in conflitto permanente con la presenza di impianti industriali, naturalmente ben costruiti e gestiti, è per me incomprensibile.

Eppure basterebbe guardarsi attorno, guardare al Nord dell'Italia, ma anche alla Germania, all'Olanda alla Francia per dedurre il contrario. La Franciacorta è un esempio che potrei tranquillamente replicare per quasi tutte le aree turistiche e agricole del Nord Italia. Naturalmente questo non significa non considerare lo spreco inutile e controproducente che spesso si è determinato nel Mezzogiorno per impianti realizzati male, magari mai entrati in funzione, spesso costruiti solo per accontentare questo o quel potentato locale. Ma buttare il bambino con l'acqua sporca, rinunciare a dotarsi di infrastrutture moderne ed efficienti significa rinunciare per paura del presente, condannando il futuro. Questo vale anche per il trattamento dei rifiuti urbani e industriali. Nel Nord Italia già sono collocate eccellenze che perfettamente rispondono all'obiettivo di quell'economia circolare sui cui tutti concordiamo. Pochi lo sanno, ma solo la Germania fa meglio di noi nel riciclo e nel recupero di rifiuti urbani e industriali. Ma questo non avviene per magia. E' frutto della presenza di impianti, di tecnologie, di imprenditori che vi hanno scommesso. Al contrario il Sud esporta i suoi rifiuti al Nord e fuori dall'Italia, rinunciando a investimenti e lavoro. E pagando invece tariffe e costi fra i più



Peso: 1-3%, 55-18%

alti di Italia. Ogni volta sembra che si debba reinventare l'acqua calda. Basterebbe invece aprire gli occhi, guardarsi attorno e imparare da chi fa bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-3%,55-18%